

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-1668 del 01/04/2022
Oggetto	Variante alla concessione di derivazione da acque pubbliche dal Fiume Taro tramite una presa ubicata in località Ramiola nel Comune di Medesano (PR) da parte del Consorzio di Bonifica Parmense per uso irriguo e industriale. Codice pratica PR51A0001.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-1779 del 01/04/2022
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno uno APRILE 2022 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

## LA DIRIGENTE

### VISTI:

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. nn. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo; la D.G.R. n. 1622/2015; la d.G.R. 2102/2013 sulla durata delle concessioni ad uso idroelettrico;
- la Legge 22 dicembre 1980, n. 925, "Nuove norme relative ai sovracanonici in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice";

- la d.G.R. n. 1781 del 2015 “Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei piani di gestione distrettuali 2015- 2021“.
- la d.G.R. n. 1793 del 09/10/2008 “Direttive in materia di derivazioni d’acqua pubblica ad uso idroelettrico”;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell’assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

**PREMESSO** che con Determinazione n. DET-AMB-2017-3377 del 28/06/2017 è stato rilasciato al Consorzio di Bonifica Parmense, c.f. 92025940344, il rinnovo della concessione di derivazione d’acqua pubblica superficiale, in comune di Medesano (PR), destinata ad uso irriguo, mediante opere di presa nel fiume Taro (codice corpo idrico 011500000000 6 ER) in località Ramiola, per una portata massima complessiva di 2.615 l/s ed un volume annuo massimo di 8.000.000 mc, con scadenza al 31/12/2046 (cod. pratica PR51A0001);

**PRESO ATTO** che con domanda del 30/07/2020 assunta al prot. n. PG/2020/543974 del 07/08/2020 il Consorzio di Bonifica Parmense, c.f. 92025940344, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza di VIA, ai sensi della L.R. 4/2018, per la variante sostanziale alla concessione sopracitata, consistente nell’incremento di volume da destinarsi ad esclusivo uso irriguo, per complessivi 35.000.000 mc/anno e nella realizzazione di un impianto idroelettrico (cod. pratica PR51A0001);

**DATO ATTO** che:

- la domanda è stata sottoposta al procedimento di variante sostanziale di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell’art. 31, r.r. 41/2001;

- gli obblighi di pubblicazione, come da art. 10 del R.R. 41/2001, sono stati assolti con gli avvisi pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna sul BURERT n. 374 del 28/10/2020;
- che nell'ambito dell'istruttoria di valutazione di impatto ambientale (chiusura della conferenza di servizi il 23/03/2022) sono stati acquisiti i pareri degli enti interessati alla concessione di derivazione d'acqua pubblica quali l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, la Provincia di Parma, il Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale e l'Agenzia Interregionale del Fiume Po;

**DATO ATTO CHE** nella seduta conclusiva della conferenza dei servizi, è stato ritenuto ammissibile il rilascio della variante alla concessione di derivazione alle condizioni definite e riportate nell'allegato disciplinare;

**CONSIDERATO** che la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come uso idroelettrico e irriguo;

**CONSIDERATO** che la derivazione oggetto di concessione è ubicata all'interno di un parco (Parco regionale fluviale Taro) e rientra nell'area Z.S.C./Z.P.S. IT4020021 "Medio Taro", in base alla d.G.R. 1191/2007;

**ACCERTATO** che:

- il volume di risorsa idrica richiesto in concessione, pari a 35.000.000 mc/annui, risulta coerente con il fabbisogno idrico del piano colturale, sulla base di quanto previsto dalla d.G.R. n. 1415/2016;
- la derivazione permette, al di fuori di quanto assentito ai fini irrigui e idroelettrici, anche l'alimentazione dei bacini di Medesano e la zona umida denominata "le Scalie";

**RITENUTO** di mantenere la fissazione del deflusso minimo vitale (DMV) pari a 1.660 l/s nel periodo

maggio-settembre e 2.170 l/s nel periodo ottobre-aprile come da det. DET-AMB-2017-3377 del 28/06/2017;

**CONSIDERATO** che il richiedente:

- dovrà corrispondere, entro e non oltre 30 giorni dall'adozione del presente provvedimento, a titolo di canone per l'anno 2022 la somma di euro 3.857,32 risultante dalla sommatoria di 337,49 euro, dovuti per tre mensilità calcolate come da det. DET-AMB-2017-3377 del 28/06/2017 con 3.519,83 euro, dovuti per il restanti nove mesi del 2022, calcolati sulla base del presente atto;
- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e risulta in regola col pagamento dei canoni relativi alle annualità pregresse;
- dovrà versare la somma pari a 3.415,72 euro, entro e non oltre 30 giorni dall'adozione del presente provvedimento, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito nella misura di 1.277,40 euro;

**RITENUTO**, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della variante della concessione cod. pratica PR51A0001;

**DETERMINA**

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire al Consorzio di Bonifica Parmense, c.f. 92025940344, la variante sostanziale della concessione di derivazione n. DET-AMB-2017-3377 del 28/06/2017 da acque pubbliche superficiali dal fiume Taro come di seguito descritta (cod. pratica PR51A0001):
  - prelievo esercitato mediante un'opera di presa situata nel Comune di Medesano (PR) sul Fiume Taro (codice corpo idrico 011500000000 6 ER), ubicata in località Ramiola, in corrispondenza della traversa di "Fornovo Taro", coordinate UTM RER x: 586.664, y:

950.105, al foglio 81 mappale 86 dell'NCT del comune di Medesano, di proprietà del Demanio Pubblico;

- portata massima derivabile dall'opera di presa pari a 2.615 l/s;
  - destinazione della risorsa ad uso irriguo ed idroelettrico;
  - volume annuo massimo prelevabile ad uso irriguo pari a 35.000.000 mc;
  - portata massima destinata ad uso idroelettrico pari a 1.500 l/s e media pari a 1.110 l/s, in ragione di una potenza nominale pari a 224,14 kW per un salto nominale di 20,60 m (produzione di energia attesa pari a 1.963.466 kW/h su base annua);
2. di confermare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2046;
  3. di mantenere la fissazione del deflusso minimo vitale (DMV) pari a 1.660 l/s nel periodo estivo e 2.170 l/s nel periodo invernale come da det. DET-AMB-2017-3377 del 28/06/2017;
  4. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, che il concessionario dovrà sottoscrivere per accettazione entro e non oltre 30 giorni dall'adozione del presente provvedimento;
  5. di stabilire che l'importo del canone per l'intero anno 2022 è pari a 4.693,12 euro, di cui 1.349,94 euro per l'uso irriguo e 3.343,18 euro per l'uso idroelettrico;
  6. di dare atto che ai sensi dell'art.53 del R.D. 11/12/1933, n.1775 e delle L. 27/12/1953, n.959 e 22/12/1980, n.925, il concessionario, a ristoro dei danni di varia natura indotti dall'esercizio idroelettrico, è soggetto anche al pagamento, con la stessa decorrenza fissata per il canone demaniale, dei sovracani a favore dei Comuni Rivaschi di Medesano e Fornovo Di Taro e della Provincia di Parma e dei sovracani BIM al Bacino Imbrifero Montano del Fiume Taro ai sensi del D.M. 14 dicembre 1954 e ss.mm.ii.;
  7. di quantificare l'importo relativo al deposito cauzionale in 4.693,12 euro;
  8. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
10. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
11. di dare atto che il presente provvedimento acquista efficacia dalla data di approvazione del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art. 20 comma 6 della Legge Regionale n. 4 del 20 Aprile 2018;
12. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986 stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;
13. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
14. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

*Donatella Eleonora Bandoli*

*ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE*

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA**

**DISCIPLINARE**

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali rilasciata al Consorzio di Bonifica Parmense, c.f. 92025940344 (cod. pratica PR51A0001).

**ARTICOLO 1 - DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA**

1. La derivazione è attuata dal fiume Taro in corrispondenza della traversa di Fornovo Taro, mediante le opere di presa esistenti in località Ramiola del Comune di Medesano, la cui ubicazione è identificata alla coordinate geografiche UTM RER x: 586.664, y: 950.105, su terreno, distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 81 mappale n. 86 di proprietà del Demanio Pubblico.
2. L'opera di presa sul Canale Medesano è costituita da una vasca in cemento armato, immorsata tramite ali di m 1,00 per evitare fenomeni di infiltrazione e danni conseguenti. Lungo il corso del Canale Medesano è inserita una paratoia tracimabile, che permette di alzare il livello idrico e far defluire l'acqua all'interno di un pozzetto, da cui parte la tubazione in PVC che termina nel manufatto di scarico sul Canale della Salute. L'ingresso dell'acqua nella tubazione è governata da una ulteriore paratoia. Entrambe le paratoie sono gestite da un sistema di telecontrollo, che regola le aperture e le chiusure in base ai livelli idrici nel canale e alla richiesta d'acqua nel sistema.
3. Le opere di derivazione recapitano risorsa idrica anche in quattro invasi artificiali a Medesano (progetto approvato con DGR n. 39 del 18/1/2010) e in una zona umida denominata "Le Scalie", con quantitativi che esulano da quanto assentito nell'atto concessorio ad uso irriguo e idroelettrico.



4. L'impianto idroelettrico viene alimentato dal canale consortile denominato Canale del Duca, il quale ha origine e riceve acqua dalla traversa di derivazione in sinistra del fiume Taro a Ramiola ed è ubicato alle coordinate geografiche UTM RER X: 591291 Y: 956154.
5. I quantitativi di risorsa restituiti sono recapitati dal Consorzio nel fiume Taro a valle sia dei bacini di Medesano che dell'impianto idroelettrico.

#### **ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO**

1. La risorsa idrica prelevata è destinata:
  - ad uso irriguo per il comprensorio di San Vitale - San Carlo - San Genesio - Copezzato che si estende da Ramiola ai comuni di Fontevivo e San Secondo;
  - ad uso idroelettrico, in ragione di una potenza nominale pari a kW 224,14 e di un salto nominale di m. 20,60 (produzione di energia attesa pari a 1.963.466 kW/h su base annua).
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima derivabile dall'opera di presa pari a 2.615 l/s e in particolare:
  - per uso irriguo per un volume annuo massimo pari a 35.000.000 mc;
  - per uso idroelettrico per una portata massima pari a 1.500 l/s e una portata media pari a 1.110 l/s.
3. Il prelievo avviene dal Fiume Taro, identificato con codice corpo idrico 011500000000 6 ER.
4. Il prelievo di risorsa idrica può avvenire durante tutto l'arco temporale dell'anno, nel rispetto delle norme poste a tutela del corpo idrico derivato.
5. Il prelievo ad uso idroelettrico dovrà essere subordinato agli usi prioritari, e quindi all'uso potabile e all'irriguo, oltre a garantire i diritti pregressi.
6. L'opera di presa potrà essere utilizzata per il prioritario uso idropotabile anche in caso di sospensione del prelievo per gli utilizzi assentiti al Consorzio di Bonifica in condizioni di scarsità idrica

7. La risorsa transitante presso la traversa di Fornovo Taro, permette sia la derivazione richiesta che la derivazione del Consorzio degli utenti del canale Naviglio Taro, ubicata immediatamente a valle della traversa di Fornovo Taro. Si conferma quanto già previsto dalla determinazione n. DET-AMB-2017-3377 del 28/06/2017 sulla del quale, fatto salvo il DMV, nel momento in cui la portata disponibile risultasse inferiore alla somma delle portate massime concesse per le due derivazioni sopra citate, i due prelievi dovranno essere proporzionalmente ridotti.
8. Il concessionario deve, al manifestarsi di scenari di criticità idrica dichiarati dall'Osservatorio degli Utilizzi del Distretto del fiume Po, adottare le relative misure straordinarie di riduzione dei prelievi e sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dall'Amministrazione concedente il divieto di derivare acque.

### **ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE**

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione il cui importo per l'anno 2022 è pari a 4.693,12 euro, di cui 1.349,94 euro per l'uso irriguo e 3.343,18 euro per l'uso idroelettrico, di cui è stato corrisposto quanto dovuto sulla base dell'atto concessorio in variante.
2. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno solare di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

#### **ARTICOLO 4 - SOVRACANONI**

Alla concessione di cui al presente disciplinare si applicano le disposizioni di cui alle leggi 27 dicembre 1953 n. 959 e 22 dicembre 1980, n. 925 relative ai sovracanonici per concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice. Il concessionario è tenuto pertanto a corrispondere, in favore di tutti gli Enti aventi diritto i relativi sovracanonici annui, nella misura fissata dal Ministero competente con apposito decreto.

#### **ARTICOLO 5 - DEPOSITO CAUZIONALE**

1. Il deposito cauzionale, pari a 4.693,12 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

#### **ARTICOLO 6 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA**

1. La durata della concessione è confermata fino al 31 dicembre 2046.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

#### ARTICOLO 7 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

#### ARTICOLO 8 - OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Deflusso minimo vitale** – E' fatto obbligo al concessionario di garantire il rispetto del DMV a valle della traversa di Ramiola nella misura pari a 1.660 l/s nel periodo maggio-settembre e nella misura pari a 2.170 l/s nel periodo ottobre-aprile; il Concessionario entro sei mesi dalla

notifica del presente provvedimento dovrà comunicare ad ARPAE il sistema di garanzia del DMV.

2. **Dispositivi di misurazione** – La verifica dei quantitativi effettivamente derivati è effettuata utilizzando il misuratore attualmente in essere (ubicato sul Canale del Duca a valle della vasca di carico) e un misuratore delle portate/volumi scaricati nel Fiume Taro a valle dell'area umida le Scalie (da installare anteriormente alla realizzazione dell'impianto idroelettrico e con le caratteristiche di cui alla citata DGR n.2294).I volumi derivati, anche ai fini dell'aggiornamento di SIGRIAN, risultano dalla differenza dei volumi misurati tramite gli strumenti soprariportati.

Il concessionario deve mantenere in regolare stato di funzionamento gli strumenti di misurazione.

I dati provenienti dalle misurazioni dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna (Servizio regionale competente in materia idrica). Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

3. **Produzione elettrica e portate derivate** – Il concessionario è tenuto a trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, i dati annuali di produzione elettrica, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata e potranno eventualmente determinare, oltre ad un conguaglio sul canone dovuto, una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzia una produzione media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

4. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
5. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, anche ai fini delle valutazioni e delle autorizzazioni dell'Agenzia Interregionale del Fiume Po.
6. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
7. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
8. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
9. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
10. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

11. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.
12. **Monitoraggio** – Come prescritto dal Servizio Tutela della Risorsa Idrica della Regione Emilia Romagna il Piano di monitoraggio ambientale da realizzarsi proposto dal concessionario dovrà essere integrato con l'inserimento della componente biologica Macrobenthos sempre ante e post operam per 3 anni in P1 e P2 e P4, con utilizzo di metodiche e frequenze annuali previste dalla normativa di settore ai fini della classificazione delle acque ai sensi della DQA sia per il benthos che per il LIMECO: tali prescrizioni così come la conferma dell'esatta ubicazione delle stazioni andranno riverificate e concordate con la sezione territoriale di ARPAE competente.

#### **ARTICOLO 9 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI**

Si fanno proprie le seguenti ulteriori prescrizioni, dettate dalle Amministrazioni competenti ad esprimere parere sul rilascio della concessione e derivanti dalla conferenza dei servizi del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.

1. Il quantitativo richiesto dovrà essere derivato (ed eventualmente stoccato negli invasi previsti) solo nei periodi e nei mesi in cui si presenta disponibilità di risorsa, in considerazione delle frequenti situazioni di "stress idrico" del corpo idrico in oggetto.
2. Il Consorzio dovrà presentare, entro un anno dall'adozione dell'atto di concessione, un documento che dia atto delle verifiche effettuate sui margini di efficientamento del sistema irriguo in essere e degli eventuali relativi interventi programmati o programmabili.
3. I risultati ottenuti dal Piano di Monitoraggio durante la fase ante-operam e post-operam dovranno essere trasmessi annualmente all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, oltre che all'Ente preposto al controllo.

#### **ARTICOLO 10 – VERIFICA DI CONGRUITÀ**

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.



**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**